



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

Relazione sui conti annuali del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) relativi all'esercizio finanziario 2019

corredata della risposta del Centro

Introduzione

01 Il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (“il Centro” o “Cedefop”), con sede a Salonicco, è stato istituito dal regolamento (CEE) n. 337/75 del Consiglio¹, abrogato e sostituito dal regolamento (UE) 2019/128 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 gennaio 2019². Il suo mandato consiste principalmente nel contribuire allo sviluppo della formazione professionale a livello dell’Unione. A tale fine, ha il compito di raccogliere e divulgare la documentazione sui sistemi di formazione professionale.

02 Il *grafico 1* mostra i dati essenziali relativi al Centro³.

Grafico 1: dati essenziali relativi al Centro



* I dati di bilancio sono basati sul totale degli stanziamenti di pagamento disponibili nel corso dell’esercizio finanziario.

** Tale categoria comprende funzionari dell’UE, agenti temporanei e contrattuali dell’UE ed esperti nazionali distaccati, ma non lavoratori interinali e consulenti.

Fonte: conti annuali consolidati dell’Unione europea relativi all’esercizio finanziario 2018 e conti annuali consolidati provvisori dell’Unione europea, esercizio finanziario 2019; dati concernenti gli effettivi forniti dal Centro.

Informazioni a sostegno della dichiarazione di affidabilità

03 L’approccio di audit adottato dalla Corte include procedure analitiche di audit, verifiche dirette delle operazioni e una valutazione dei controlli chiave dei sistemi di supervisione e di controllo del Centro. A ciò si aggiungono gli elementi probatori risultanti dal lavoro di altri auditor e un’analisi delle informazioni fornite dalla direzione del Centro.

¹ GU L 39 del 13.2.1975, pag. 1.

² GU L 30 del 31.1.2019, pag. 90.

³ Per ulteriori informazioni sulle competenze e le attività del Centro, consultare il sito Internet: www.cedefop.europa.eu.

Dichiarazione di affidabilità presentata dalla Corte al Parlamento europeo e al Consiglio – Relazione del revisore indipendente

Giudizio

04 L'audit della Corte ha riguardato:

- a) i conti del Centro, che comprendono i rendiconti finanziari⁴ e le relazioni sull'esecuzione del bilancio⁵ per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, e
- b) la legittimità e regolarità delle operazioni alla base di tali conti,

come richiesto dall'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Affidabilità dei conti

Giudizio sull'affidabilità dei conti

05 A giudizio della Corte, i conti del Centro relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dello stesso al 31 dicembre 2019, i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente al regolamento finanziario del Centro e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione, che poggiano su principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale.

⁴ I rendiconti finanziari comprendono lo stato patrimoniale, il conto del risultato economico, il prospetto dei flussi di cassa, il prospetto delle variazioni delle attività nette, un riepilogo delle politiche contabili significative e altre note esplicative.

⁵ Le relazioni sull'esecuzione del bilancio comprendono le relazioni che aggregano tutte le operazioni di bilancio e le note esplicative.

Legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti

Entrate

Giudizio sulla legittimità e regolarità delle entrate che sono alla base dei conti

06 A giudizio della Corte, le entrate alla base dei conti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari.

Pagamenti

Giudizio sulla legittimità e regolarità dei pagamenti che sono alla base dei conti

07 A giudizio della Corte, i pagamenti alla base dei conti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittimi e regolari.

Elementi a sostegno dei giudizi

08 La Corte ha espletato l'audit in base ai principi internazionali di audit (ISA) e ai codici deontologici dell'IFAC, nonché ai principi internazionali delle istituzioni superiori di controllo dell'INTOSAI (ISSAI). Le responsabilità della Corte in forza di tali principi sono illustrate in maggiore dettaglio nella sezione dedicata alle responsabilità dell'auditor della presente relazione. La Corte dei conti europea è indipendente ai sensi del codice deontologico della professione contabile dell'International Ethics Standards Board for Accountants (codice IESBA) e delle norme di etica applicabili all'audit espletato; ha inoltre assolto le altre responsabilità di etica che le incombono in osservanza di dette norme e del codice IESBA. La Corte ritiene che gli elementi probatori ottenuti costituiscano una base sufficiente e appropriata per formulare il proprio giudizio di audit.

Responsabilità della direzione e competenze dei responsabili delle attività di governance

09 In base agli articoli 310-325 del TFUE e al regolamento finanziario del Centro, la direzione dello stesso è responsabile della preparazione e della presentazione dei conti sulla base dei principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale, nonché della legittimità e della regolarità delle operazioni sottostanti. Tale responsabilità comprende la definizione, l'applicazione e il

mantenimento di controlli interni adeguati ai fini della preparazione e della presentazione di rendiconti finanziari privi di inesattezze rilevanti dovute a frode o errore. Alla direzione del Centro spetta inoltre garantire che le attività, le operazioni finanziarie e le informazioni presentate nei rendiconti siano conformi alla normativa che li disciplina. La direzione del Centro detiene la responsabilità ultima per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle operazioni che sono alla base dei conti.

10 Nel preparare i conti, la direzione è tenuta a valutare la capacità del Centro di mantenere la continuità operativa, fornendo informazioni al riguardo, secondo le circostanze, su eventuali questioni che incidono sulla continuità dell'attività, e basando la contabilità sull'ipotesi della continuità dell'attività, a meno che la direzione non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò.

11 Ai responsabili delle attività di governance spetta sovrintendere al processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Centro.

Responsabilità dell'auditor in relazione alla revisione dei conti e delle operazioni sottostanti

12 Gli obiettivi della Corte sono: ottenere una ragionevole certezza riguardo all'assenza di inesattezze rilevanti nei conti annuali del Centro e alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti, nonché, sulla base dell'audit espletato, presentare al Parlamento europeo e al Consiglio o ad altre autorità rispettivamente competenti per il discarico dichiarazioni concernenti l'affidabilità dei conti del Centro e la legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti. La ragionevole certezza consiste in un livello elevato di sicurezza, ma non è una garanzia che l'audit rilevi sempre le inesattezze o le inosservanze rilevanti ove sussistano. Queste possono risultare da frode o errore e sono ritenute rilevanti se è ragionevole presumere che, considerate singolarmente o in termini aggregati, possano influenzare le decisioni economiche adottate dagli utenti sulla base dei conti in questione.

13 Dal lato delle entrate, la Corte verifica le sovvenzioni percepite dalla Commissione e dai paesi cooperanti e valuta le procedure adottate dal Centro per riscuotere eventuali diritti/commissioni/tasse e altri introiti.

14 Dal lato delle uscite, la Corte esamina le operazioni di pagamento nel momento in cui la spesa è stata sostenuta, registrata e accettata. Tale esame riguarda tutte le categorie di pagamenti (compresi quelli effettuati per l'acquisto di attività), ad eccezione degli anticipi, nel momento in cui sono effettuati. Gli anticipi sono esaminati quando il destinatario fornisce la giustificazione del corretto utilizzo dei fondi e il Centro la accetta liquidando l'anticipo, che sia nello stesso esercizio o in seguito.

15 In osservanza dei principi ISA e ISSAI, la Corte esercita il giudizio professionale e mantiene lo scetticismo professionale durante tutto il corso dell'attività di audit. La Corte inoltre:

- individua e valuta i rischi di inesattezze rilevanti nei conti e di inosservanze significative, dovute a frode o errore, nelle operazioni sottostanti rispetto agli obblighi sanciti nel quadro giuridico dell'Unione europea; definisce ed espleta procedure di audit commisurate a tali rischi; nonché ottiene elementi probatori di audit sufficienti e adeguati per formulare giudizi. Il rischio di non individuare inesattezze o inosservanze rilevanti dovute a frode è più alto di quanto non sia per quelle derivanti da errori, poiché la frode può implicare collusione, falsificazioni, omissioni intenzionali, presentazioni ingannevoli o l'elusione dei controlli interni;
- acquisisce conoscenza dei controlli interni pertinenti ai fini dell'audit, allo scopo di definire procedure di audit adeguate alle circostanze, ma non di esprimere un giudizio sull'efficacia dei controlli interni;
- valuta l'adeguatezza delle politiche contabili adottate e la ragionevolezza delle stime contabili e degli adempimenti informativi correlati in capo alla direzione;
- trae conclusioni circa l'adeguatezza dell'impiego, da parte della direzione, dell'ipotesi della continuità operativa quale base contabile e, fondandosi sugli elementi probatori di audit ottenuti, stabilisce se esistono rilevanti incertezze riguardo a fatti o a situazioni che possono mettere in serio dubbio la capacità del Centro di operare nella prospettiva della continuazione dell'attività. Nel caso in cui concluda che esistono incertezze rilevanti, la Corte è tenuta a mettere in evidenza nella relazione del revisore gli adempimenti informativi correlati nei conti oppure, qualora tali adempimenti informativi siano inadeguati, a modificare il giudizio espresso. Le conclusioni della Corte sono basate sugli elementi probatori di audit ottenuti alla data della relazione del revisore da essa presentata. È tuttavia possibile che fatti o situazioni future facciano sì che un'agenzia cessi di operare nella prospettiva della continuazione dell'attività;

- valuta la presentazione, la struttura e il contenuto dei conti nel loro insieme, ivi compresi gli adempimenti informativi, e se i conti riportino le operazioni sottostanti e i fatti in modo da fornirne una presentazione fedele;
- ottiene elementi probatori di audit sufficienti e appropriati riguardo alle informazioni finanziarie del Centro per esprimere un giudizio sui conti e sulle operazioni alla base di questi ultimi. La Corte è responsabile della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'audit. Essa rimane l'unico responsabile del giudizio di audit espresso;
- ove applicabile, ha esaminato il lavoro di revisione contabile svolto dal revisore esterno indipendente sui conti del Centro, conformemente a quanto disposto dall'articolo 70, paragrafo 6, del regolamento finanziario dell'UE.

La Corte comunica con la direzione in merito, fra l'altro, all'estensione e alla tempistica previste per l'audit e alle constatazioni di audit significative, comprese eventuali carenze importanti dei controlli interni che essa rileva nel corso dell'audit. Tra le questioni oggetto di comunicazione con il Centro, la Corte stabilisce quali abbiano rivestito maggiore importanza nell'audit dei conti del periodo in esame e costituiscano, quindi, le principali questioni di audit. Tali questioni sono illustrate nella relazione del revisore, salvo che la normativa ne vieti la divulgazione o qualora, in via del tutto eccezionale, la Corte decida che una questione non vada comunicata nella relazione poiché è ragionevole presumere che le avverse conseguenze che ne discenderebbero superino i vantaggi di interesse pubblico di tale comunicazione.

16 Le osservazioni che seguono non mettono in discussione il giudizio della Corte.

Osservazioni sulla legittimità e regolarità delle operazioni

17 In una procedura d'appalto per servizi di pulizia per un valore massimo di 400 000 euro, il Cedefop ha riconosciuto ad un offerente una certa flessibilità nel rispetto delle clausole relative ad un criterio di aggiudicazione significativo dopo la firma del contratto. Anche se l'alternativa proposta dal contraente risulta paragonabile a quella proposta nell'offerta, il Cedefop ha accettato la modifica in corso di esecuzione del contratto, senza documentare adeguatamente se l'alternativa proposta dal contraente fosse almeno equivalente alla soluzione presentata nell'offerta. Inoltre, non ha modificato il contratto quadro stipulato con quel contraente al fine di tener conto della suddetta modifica.

18 In futuri contratti, il Centro dovrebbe prestare particolare attenzione nell'accettare modifiche alle offerte tecniche durante l'esecuzione dei contratti. Prima di approvare tali modifiche, il Centro dovrebbe verificare e documentare adeguatamente che la nuova soluzione sia almeno equivalente a quella proposta nell'offerta iniziale. Altrimenti, tali modifiche potrebbero determinare disparità di trattamento tra gli offerenti e significativi cambiamenti dei criteri di aggiudicazione e dei criteri tecnici.

Osservazioni sulla gestione di bilancio

19 Il metodo per il calcolo dei contributi previsto dalla Dichiarazione sulla cooperazione Cedefop-EFTA non è stato correttamente applicato. In primo luogo, Norvegia e Islanda non hanno versato 33 906 euro a titolo di contributo all'aumento delle entrate/degli stanziamenti di pagamento del bilancio rettificativo (1 424 636 euro).

In secondo luogo, anche se la Dichiarazione sulla cooperazione Cedefop-EFTA dispone che il pagamento dei partner dell'EFTA sia calcolato in base al contributo del loro PNL al PNL totale del SEE, i contributi della Norvegia e dell'Islanda al bilancio iniziale sono stati calcolati in base alla loro quota di PNL (2,24 % per la Norvegia e 0,14 % per l'Islanda) sul PNL degli Stati membri UE del SEE e non sul PNL totale del SEE. Di conseguenza, Norvegia ed Islanda hanno versato 9 668 euro in meno, e l'UE ha versato 9 668 euro in più al bilancio 2019 del Cedefop.

In terzo luogo, anche se Norvegia e Islanda contribuiscono al bilancio del Cedefop, nessuna eccedenza di bilancio viene restituita a questi due paesi. Inoltre, non è prevista alcuna riduzione dei contributi futuri di Norvegia e Islanda. Di conseguenza, Norvegia e Islanda hanno versato 4 650 euro più del dovuto.

20 In totale, tenendo conto delle tre voci menzionate nei paragrafi che precedono, i contributi di Norvegia e Islanda al bilancio 2019 del Cedefop sono stati di 38 924 euro inferiori al dovuto, e il contributo dell'UE è stato di 38 924 euro superiore al dovuto.

Seguito dato alle osservazioni formulate per gli esercizi precedenti

21 Nell'*allegato* viene fornito un quadro generale delle azioni intraprese a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte per gli esercizi precedenti.

La presente relazione è stata adottata dalla Sezione IV, presieduta da Alex Brenninkmeijer, Membro della Corte dei conti europea, a Lussemburgo, il 22 settembre 2020.

Per la Corte dei conti europea

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'K-H Le', written in a cursive style.

Klaus-Heiner Lehne
Presidente

Allegato – Seguito dato alle osservazioni formulate per gli esercizi precedenti

Esercizio	Osservazioni della Corte	Azioni intraprese a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte (Completata / In corso / Pendente / N.a.)
2017	La gestione di due procedure di assunzione per ruoli dirigenziali era carente e le procedure sono considerate irregolari.	Completata
2017	Il Centro pubblica avvisi di posti vacanti sul proprio sito Internet e sui social media, ma non sul sito dell'EPSO, l'Ufficio europeo di selezione del personale.	Completata
2017	Appalti elettronici: a fine 2017, il Centro non aveva ancora introdotto nessuno degli strumenti informatici sviluppati dalla Commissione.	Completata
2018	Vi sono state gravi debolezze nelle procedure di assunzione che hanno pregiudicato il rispetto del principio della trasparenza e di quello della parità di trattamento dei candidati.	Completata

Esercizio	Osservazioni della Corte	Azioni intraprese a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte (Completata / In corso / Pendente / N.a.)
2018	Poiché il Centro non dispone di un esperto giuridico interno, tutte le questioni legali sono state esternalizzate, con il rischio che le cause non siano trattate in modo uniforme, sia pregiudicato il rispetto del principio della sana gestione finanziaria (efficienza) e con un rischio significativo per la trasparenza nel trattamento delle cause legali.	Completata
2018	I criteri di prezzo e di qualità della procedura d'appalto per i servizi di agenzia di viaggio del Centro non erano sufficientemente dettagliati e idonei a garantire l'aggiudicazione del contratto con il miglior rapporto qualità / prezzo. La metodologia e la documentazione del Centro riguardanti offerte potenzialmente anormalmente basse erano insufficienti.	In corso

Risposta dell'Agenzia

17-18. L'Agenzia prende atto delle osservazioni della Corte. Al fine di affrontarle, formalizzerà i propri orientamenti sulla gestione dei contratti per integrare la formazione impartita ai responsabili dei contratti, il flusso di lavoro e i controlli attuati. Tale intervento riguarderà anche le modalità di documentazione delle modifiche durante l'applicazione e la firma delle modifiche contrattuali pertinenti ove necessario. Gli orientamenti saranno resi noti al personale competente mediante apposite sessioni di formazione, al fine di sensibilizzare e garantire una comunicazione adeguata e tempestiva tra gli addetti alla gestione dei contratti e il servizio appalti dell'Agenzia.

19-20. Gli stanziamenti supplementari che il Cedefop ha ricevuto con il bilancio rettificativo 01/2019 erano stanziamenti di pagamento destinati a coprire gli obblighi derivanti da impegni (sugli stanziamenti di impegno) che l'Agenzia aveva già fatto in anni precedenti. La quota dei contributi della Norvegia e dell'Islanda all'eccedenza di bilancio annuale non è mai stata rimborsata ai rispettivi Stati. Pertanto, la Norvegia e l'Islanda hanno già corrisposto la propria quota a tali stanziamenti di impegno originali negli anni precedenti e nel 2019 non devono effettuare ulteriori versamenti al Cedefop sotto forma di nuovi stanziamenti di pagamento per adempiere gli stessi obblighi, derivanti da esercizi finanziari precedenti. Per quanto riguarda la restituzione delle eccedenze di bilancio, la Commissione è a conoscenza delle eccedenze di tutte agenzie e un eventuale meccanismo di rimborso dei partner EFTA sarebbe attuato in modo più proporzionale ed efficiente in riferimento a un valore globale, anziché mediante rimborsi da parte delle singole agenzie, in considerazione di tutti i controlli e dell'onere amministrativo che questi comporterebbero. Per quanto concerne il metodo di calcolo dei contributi di Norvegia e Islanda al bilancio annuale del Cedefop (stanziamenti di impegno), l'Agenzia applica coerentemente il «fattore di proporzionalità», calcolato dalla DG Bilancio e comunicato ogni anno alle agenzie in aprile/maggio a tal fine. Pertanto, per il 2019 il fattore di proporzionalità per la Norvegia (2,24 %) e per l'Islanda (0,14 %) è stato applicato in modo coerente dal Cedefop.

COPYRIGHT

© Unione europea, 2020.

La politica di riutilizzo della Corte dei conti europea è stabilita dalla [decisione della Corte n. 6-2019](#) sulla politica di apertura dei dati e sul riutilizzo di documenti.

Salvo indicazione contraria (ad esempio, in singoli avvisi sui diritti d'autore), il contenuto dei documenti della Corte di proprietà dell'UE è soggetto a licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale \(CC BY 4.0\)](#). Ciò significa che ne è consentito il riutilizzo, a condizione che la fonte sia citata in maniera appropriata e che le modifiche siano indicate. Qualora il contenuto suddetto venga riutilizzato, il significato o il messaggio originari non devono essere distorti. La Corte dei conti europea non è responsabile delle eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo del proprio materiale.

È necessario chiedere un'ulteriore autorizzazione se un contenuto specifico permette di identificare privati cittadini, ad esempio nelle foto che ritraggono personale della Corte, o include lavori di terzi. Qualora venga concessa, questa autorizzazione annulla quella generale sopra menzionata e indica chiaramente ogni eventuale restrizione dell'uso.

Per utilizzare o riprodurre contenuti non di proprietà dell'UE, può essere necessario richiedere un'autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti.

Il software o i documenti coperti da diritti di proprietà industriale, come brevetti, marchi, disegni e modelli, loghi e nomi registrati, sono esclusi dalla politica di riutilizzo della Corte e non possono essere concessi in licenza.

I siti Internet istituzionali dell'Unione europea, nell'ambito del dominio europa.eu, contengono link verso siti di terzi. Poiché esulano dal controllo della Corte, si consiglia di prender atto delle relative informative sulla privacy e sui diritti d'autore.

Uso del logo della Corte dei conti europea

Il logo della Corte dei conti europea non deve essere usato senza previo consenso della stessa.